

Gal Valle Brembana 2020

Il Gruppo di azione locale attivo su 55 Comuni in tre valli

Il Gal Valle Brembana 2020 è un Gruppo di Azione Locale attivo sui territori di 55 Comuni, per una superficie di 77.109 ettari, che coprono la superficie territoriale della Comunità Montana della Valle Brembana e della Valle Imagna oltre che parte del territo-

rio della Comunità Montana della Valle Seriana, corrispondente ai comuni in sponda destra orografica della bassa valle. Nel 2016 il Partenariato ottiene il finanziamento bandi del Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia. Il Gal si pone l'obiettivo di

sostenere lo sviluppo economico sociale e culturale dei territori di sua competenza attraverso azioni in accordo con il Piano di Sviluppo Locale valorizzando le risorse presenti e coinvolgendo enti pubblici e privati oltre che operatori presenti sul territorio.



Tra malva e belladonna: tesoro verde nel rinato Orto botanico comunale

Carona. Piante rare, coltivazioni tradizionali e percorsi per bambini: da 13 anni la gestione affidata a Flavio Salvetti

Continua con questa puntata una serie di pubblicazioni dedicate ai personaggi e alle piccole realtà delle Orobie, in collaborazione con il Gal Valle Brembana 2020, che ha curato la raccolta delle storie e delle fotografie di questa pagina.

A Carona, in un'area verde situata nei pressi della centrale Enel, si trova l'Orto Botanico gestito da Flavio Salvetti, in cui si trovano diverse erbe officinali e spontanee. Si può facilmente raggiungere mediante un percorso pedonale che parte dal parcheggio di Via Pagliari e attraversa il fiume Brembo su un antico ponte ad arco.

Flavio, 57 anni, da 13 anni ha preso in gestione l'Orto Botanico comunale di Carona, iniziando prima con un'opera di riqualifica e sistemazione della zona, poi addirittura con la coltivazione e la trasformazione di erbe.

«Con l'Orto ho iniziato ad essiccare erbe, inizialmente solo a scopo dimostrativo - ci racconta - poi l'attività è cresciuta e ho aggiunto anche i piccoli frutti».

Un meraviglioso sentiero naturalistico adatto anche a persone con disabilità e non vedenti, la trasformazione di una vecchia baita in un osservatorio immerso nel bosco, tutto questo grazie all'impegno di Flavio, che con passione ha realizzato un luogo non solo in cui coltivare erbe spontanee, aromatiche e piccoli frutti, ma anche uno spazio in cui spiegare e raccontare la vita della montagna, le specie forestali e la morfologia del territorio.

«Ci sono anche percorsi didattici per i bambini, in modo da poter lavorare anche con le scuole e comunicare persino ai più piccoli la bellezza e la complessità della natura» spiega Flavio.

Salvetti ha imparato molto camminando tra i boschi di Carona, sperimentando la coltivazione di nuove piante. Nell'Orto Botanico ha creato diversi settori: quello dedicato alle erbe officinali, come l'echinacea, la melissa, la menta e il levisatico, varietà di sedano di montagna. Si tratta di erbe con moltissime proprietà, che vanno dal potenziamento del sistema immunitario a quelle antiossidanti, calmanti e antisettiche. C'è poi il settore delle erbe aromatiche, ricche di vitamine e sali minerali, che favoriscono la digestione

e con azioni antinfiammatorie e antiossidanti. Ci sono anche le piante velenose, come la belladonna. Ma anche topinambur, lupini, patate e rabarbaro, da cui si ricavano squisite marmellate utilizzando il gambo, e caramelle e amari con le radici.

Oltre alla cura delle coltivazioni, molto tempo è dedicato poi alla trasformazione: mix di erbe aromatiche, tisane, marmellate, confetture, zuccherini aromatizzati e sciroppi.

L'amore per la conoscenza ha spinto poi Flavio a seguire e interessarsi a ricerche attive sul territorio, come quella relativa agli scavi nella zona dell'odierno Lago Cavasabba, portato avanti dal Museo Archeologico di Bergamo. Mostra un pannello con alcune foto, la cui descrizione indica «la zona dell'odierno lago Cavasabba, dove secondo un'antica tradizione orale aveva sede l'originario paese di Carona. Si trattava, probabilmente in realtà, del primo centro di

■ C'è anche una sezione dedicata alle scoperte archeologiche del territorio

■ Il percorso naturalistico adatto anche a persone con disabilità e non vedenti

raccolta del minerale proveniente dalle miniere del Monte Sasso. Ne è testimonianza la consistente quantità di materiale di scarto dei forni di fusione ancora facilmente reperibile sotto un sottile strato sedimentario. Le baite, il muro centrale che le collegava, la macina e la traccia di altre fondazioni evidenziano la creazione di strutture destinate ai bisogni primari delle persone che vi lavoravano».

Il lavoro e l'impegno di Flavio hanno dato vita ad un piccolo angolo di bellezza naturalistica, oltre che ad un luogo in cui tramandare racconti passati e la cultura del territorio.

Un insieme di natura, tradizioni, storia e conoscenza: così si potrebbe descrivere questa meravigliosa oasi dell'Orto Botanico di Carona.

Beatrice Pedretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



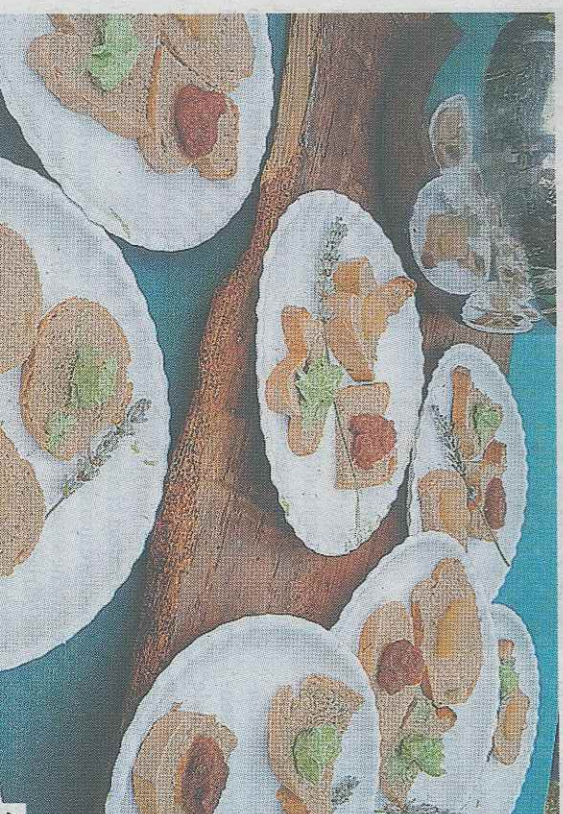
1



2



3



4



5

1. Alcune delle piante officinali che vengono coltivate nell'Orto botanico di Carona; 2. Un percorso naturalistico adatto anche a persone con disabilità e non vedenti conduce al giardino; 3. Da 13 anni Flavio Salvetti, 57 anni, gestisce l'Orto botanico comunale di Carona; 4. Non solo coltivazione, ma anche lavorazione dei prodotti tra le attività dell'orto; 5. Il percorso è stato riqualificato e abbellito